

**IL RITORNO DELLE IPO**  
**I SETTORI**


Il comparto «verde» potrebbe presto avere un proprio indice di riferimento

# Ipo, Piazza Affari punta sul boom delle rinnovabili

## Nel 2013 sei debutti «green» all'Aim - Attese positive per il 2014

**Giovanni Vegezzi**  
 MILANO

Una massa critica superiore al miliardo di euro e una ventina di società sul listino che promettono nel 2014 di diventare ancora di più. Il "green" è presente a Piazza Affari anche se ancora non ha un suo indice di riferimento, eppure le matricole di questo settore hanno vivacizzato i listini lo scorso anno con un terzo delle Ipo totali, pari a 6 delle 18 matricole di Palazzo mezza-

**NUOVI ARRIVI**

Fra le matricole sbarcate sul listino Aim ci sono Enertronica, Sacom, True Energy Wind, Innovatec, Spac GreenItaly1 e Ki Group

notte, grazie a Enertronica, Sacom, True Energy Wind, Innovatec, la Spac GreenItaly1 e Ki Group. Certo, l'importanza numerica non va di pari passo con la raccolta di capitali, visto che dei 58 milioni portati a casa dalle matricole verdi (tutte finite su Aim), la metà fa capo alla Spac, la società veicolo che punta ad un'acquisizione nei prossimi 2 anni. E il settore non è neppure molto facile da racchiudere in un indice, considerato che l'orizzonte ampio del verde va dai produttori di energia (True Energy Wind), alle società attive nell'efficienza energetica (Enertronica, Innovatec) passando per l'agribusiness (Sa-

com) e i prodotti bio (Ki Group). Secondo Luca Peyrano di Borsa Italiana «si tratta di un settore trasversale con molte società tecnologiche che riflette una tendenza in atto nell'economia». E del resto spiega il responsabile dei mercati primari di Borsa, «a Londra abbiamo visto negli ultimi anni una grande offerta di questo tipo e per questo è stato creato l'indice dedicato alla sostenibilità Ftse4Good». Il prossimo passo potrebbe essere la creazione di un indice simile anche a Milano. A crederci è Anna Lambiase, a.d. di VedoGreen, società di consulenza finanziaria per le imprese del settore verde con un database di oltre 3.000 aziende. «Da diverso tempo parliamo con Borsa per chiedere un indice dedicato a questo settore, che aiuterebbe sicuramente a far conoscere meglio le imprese verdi italiane agli investitori internazionali - spiega Lambiase - credo che con 21 società quotate e una market cap superiore al miliardo di euro la massa critica ci sia. Noi un indice "green" lo abbiamo elaborato e le performance sono di tutto rispetto: con un progresso del 20% nel 2013 le società verdi battono infatti il FtseItalia All Share che fa un +16% o quello di riferimento per questo settore, il Ftse Italia Small Cap che fa +18%».

Certamente il "verde" sui listini italiani è alquanto eterogeneo con giganti come Enel Green Power accanto a piccole matricole di Aim. Però, come in altri settori, in questo momento

**INUMERI**
**21**

**Società green sul listino**  
 Sono 21 le società quotate del settore rinnovabili alla Borsa di Milano e attualmente hanno una capitalizzazione di Borsa superiore al miliardo di euro

**6**

**Su diciotto Ipo del 2013**  
 Il settore delle rinnovabili ha avuto un ruolo importante nelle quotazioni dello scorso esercizio: le Ipo del comparto sono state 6 sul totale di 18 matricole di Palazzo Mezzanotte: nel dettaglio sono sbarcate sul listino Enertronica, Sacom, True Energy Wind, Innovatec, la Spac GreenItaly1 e Ki Group.

**58 milioni**

**La raccolta del 2013**  
 Il numero delle Ipo non corrisponde in realtà ad una raccolta importante di capitali: le Ipo del 2013 del settore rinnovabili hanno raccolto in tutto 58 milioni

**+20%**

**La performance in Borsa**  
 Il settore delle rinnovabili ha registrato un progresso medio in Borsa del 20% nel 2013, meglio del FtseItalia All Share: +16%

sono proprio le Pmi le società a guardare con più interesse alla Borsa: «Sono convinta che dopo un buon 2013 vedremo altre Ipo verdi nel 2014. Molte aziende hanno necessità di capitali per continuare nel processo di innovazione e guardano con interesse all'equity - continua Lambiase - Si tratta soprattutto di Pmi che guardano all'Aim come mercato di riferimento, anche se non di approdo a lungo termine. Le buone prospettive del settore, infatti, possono far sì che questo mercato non regolamentato sia solo una tappa intermedia».

Del resto l'interesse delle imprese - spiega Lambiase che con VedoGreen ha lanciato la Spac tematica GreenItaly1 (insieme a Matteo Carlotti e a DeaCapital) il cui obiettivo è puntare sull'Mta dopo l'acquisizione di una società - è speculare a quello degli investitori. «Gli investitori credono in questo settore, anche perché il verde e la sostenibilità sono un business ampio che ha dimostrato di saper fare innovazione in questi ultimi anni, spingendosi ben oltre l'attività tradizionale delle energie rinnovabili. Le nostre ricerche sul tema - conclude la responsabile di VedoGreen - indicano che i settori più interessanti per gli investitori sono oggi comparti in crescita come l'eco-building, l'efficienza energetica, l'agribusiness, la chimica verde e la gestione dei rifiuti».

 @giovegezzi  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA